

Cara amica ti scrivo. Racconti di amicizia e reti relazionali fra donne tra letteratura, cinema e media italiani.

Convegno interdisciplinare - Sapienza Università di Roma - 25 e 26 giugno 2026

Convegno finanziato con un progetto di Avvio alla Terza Missione Sapienza - CATS:
<https://sites.google.com/view/caramicatiscrivo/home-page>

Il Convegno internazionale *Cara amica ti scrivo* pone l'attenzione sul tema delle rappresentazioni e declinazioni dei rapporti fra donne, analizzando la rilevanza della relazionalità femminile nella produzione letteraria, culturale e audiovisiva italiana, aprendo dunque il dibattito a un'ottica interdisciplinare. La tematica del convegno si pone all'interno di due filoni di ricerca principali: da una parte, il rinnovato interesse per la rappresentazione dell'esperienza amicale femminile, indagata anche nel campo dei Girlhood Studies, che coinvolgono una molteplicità di discipline, e che tuttavia sono ancora poco sviluppati nell'ambito dell'Italianistica, con poche eccezioni (Campofreda e Ceravolo 2022).

Dall'altra, l'analisi di network ha messo in luce come i rapporti interpersonali tra autrici e/o produttrici culturali abbiano influenzato la storia della letteratura e del cinema: per ripercorrere questo filone di ricerca è necessario attingere a materiali epistolari, preziosi documenti che attestano le complicità femminili (Viella 1999), nonché interrogarsi sugli spazi di aggregazione aperti alle donne: dal monastero all'accademia, dal circolo letterario alle riunioni militanti, essi hanno non solo permesso lo sviluppo di forme d'amicizia e cooperazione femminili, ma hanno anche fornito modelli da trasporre a livello artistico-letterario (Modesti 2022; Donato e Martin 2024).

La rilevanza di questo tema è stata messa in luce anche da Adriana Cavarero, che nel suo saggio *Tu che mi guardi, tu che mi racconti* (1997) ha esemplificato la centralità della relazionalità nella formazione di un'identità personale anche letteraria. Sulla scorta di questo filone di ricerca, il Convegno vuole dare nuova attenzione ai diversi *topoi* legati alla relazionalità femminile che dalle origini alla contemporaneità hanno attraversato la storia letteraria con diverse declinazioni.

Queste emergenti linee di ricerca, nel campo della produzione italiana, sono state oggetto di un rinnovato interesse a partire dalla crescente importanza dell'*Amica geniale* di Elena Ferrante (2011), tetralogia che ha riportato al centro la complessità dell'amicizia femminile (Romero Guarr, 2019; Santovetti 2016).



Sull'onda di un fenomeno internazionale che ha intensificato il dibattito sull'amicizia tra donne (Hollinger 1998), si è assistito al fiorire di una nuova attenzione critica verso il tema, anche nella produzione per l'infanzia (Casella 2006; Marini-Maio e Nerenberg 2018; Di Martino 2024). Tra gli esempi più significativi *Ascolta il mio cuore* di Bianca Pitzorno (1991), il fumetto *W.I.T.C.H.* di Gnone, Barbucci e Canepa (2001), e il successo globale delle *Winx* di Iginio Straffi (2004).

Vista la molteplicità di argomenti e approcci sul tema, si propongono alcune suggestioni, da non considerarsi come vincolanti:

- **Genealogie e reti.** Guardare ai rapporti tra donne, in quanto vere e proprie partnership creative e intellettuali, aiuta a ricostruire una geografia letteraria sotterranea e spesso ignorata. Già a partire dal Medioevo è possibile individuare esempi di aggregazioni esclusivamente femminili, come l'ordine laico delle beghine. All'interno di queste comunità, lo studio, l'esegesi e la produzione di scritti spirituali rivestivano un ruolo centrale (Parisi 2021).

Un altro caso interessante è dato dai carteggi tra donne nell'età umanistica e rinascimentale: si guardi in questo senso agli epistolari di Cassandra Fedele e Laura Cereta, databili alla seconda metà del Quattrocento, che offrono una preziosa testimonianza di legami intellettuali al femminile.

Reti di supporto femminile sono state create anche attorno ad altri media contemporanei: strumenti come radio e televisione hanno talvolta favorito nuovi spazi di dialogo fra donne. È questo ad esempio il caso della trasmissione radiofonica di radiodue *3131: Sala F*, del 1976, format condotto da Lidia Motta e interamente costruito da donne (Perrotta 2025).

- **Geografie dell'incontro.** L'accesso a luoghi di circolazione letteraria come corti, salotti e accademie ha da sempre determinato la partecipazione attiva delle donne nelle produzioni poetiche. Si pensi, ad esempio, al ruolo determinante delle donne come pubblico privilegiato nel contesto delle Accademie senesi (Bruscagli 1982; Riccò 2002).

A partire dall'età moderna la conquista di spazi sociali come scuole, circoli e redazioni ha reso l'amicizia femminile un motore di emancipazione pubblica (rappresentativa in questo è la figura di Anna Maria Mozzoni), oltre che un legame privato. Attraverso la



stampa e i movimenti politici di fine Ottocento, le donne hanno tessuto reti fatte di collaborazioni e confronti intellettuali, come accadde nell'Esposizione Beatrice a Firenze (1890). L'osservazione di questi spazi d'interazione femminile ha inoltre dato luogo ad un filone cinematografico divenuto popolare nel corso degli anni Trenta, con titoli come *Seconda B*, *Maddalena Zero in condotta*, *Teresa Venerdi* e *Un garibaldino al convento*.

- **Poetiche delle relazioni.** Parte del dibattito riguarda l'analisi di modelli rappresentativi ricorrenti, che hanno permesso di comprendere come la soggettività femminile sia stata narrata oscillando tra complicità e conflitto. Tali modelli non sono mai neutri, ma rispondono a visioni culturali dominanti, a costrutti ideologici e a orizzonti d'attesa che mutano nel tempo.

Spazi di crescita, confronto e resistenza simbolica iniziano ad essere al centro di alcune narrazioni ottocentesche (Mitchell 2008), come accade nelle pagine di *Cuore inferno* di Matilde Serao (1881). Nel corso del Novecento, l'amicizia femminile comincia ad essere sempre più politicamente inquadrata come rapporto di solidarietà nel contesto patriarcale, come testimonia la raccolta di racconti *Le donne muoiono* di Anna Banti (1951). Resilienza e amicizia diventano un connubio primario anche in diverse altre narrazioni novecentesche, di cui *L'università di Rebibbia* di Goliarda Sapienza (1983) rappresenta il caso più celebre.

Infine, la letteratura per l'infanzia fornisce diversi casi studio interessanti per le riflessioni sulla costruzione dell'identità femminile attraverso i rapporti di amicizia, tra questi un caso significativo è dato dal fenomeno internazionale delle *Tea Sisters* creato da Elisabetta Dami (2007).

- **Passaggio dalla rappresentazione all'autorappresentazione.** Questa linea d'indagine sposa una prospettiva comparatistica che metta a confronto l'approccio di voci maschili con l'autorialità femminile nella rappresentazione dello stesso fenomeno. Un esempio di reazione all'egemonia maschile si rintraccia nell'opera dialogica *Il merito delle donne* di Moderata Fonte (1600), dove la «civil conversazione» tra sette donne sulla superiorità femminile recupera i formati comuni della prosa maschile fungendo da contraltare alla diffusa trattatistica misogina di secondo Cinquecento. L'obiettivo di questa prospettiva di ricerca sarà quello di interrogarsi su chi detiene il potere del racconto, per capire quali visioni siano state imposte, quali cancellate e quali



nuovi orizzonti stiano emergendo nella produzione culturale odierna. Emblematico è il caso del romanzo novecentesco *Tra donne sole* di Cesare Pavese (1949) nel quale la rappresentazione delle dinamiche di amicizia offrono lo spunto per parlare di tematiche più ampie. Lo stesso testo è stato poi successivamente adattato sullo schermo a quattro mani da Suso Cecchi D'Amico e Alba de Céspedes, che ne hanno tratto il film *Le amiche* di Antonioni (1955).

Il convegno si svolgerà **in presenza** il **25-26 giugno 2026** presso **Sapienza Università di Roma**.

Il convegno è aperto alle **Scienze Umane e Sociali**, con particolare riferimento ai settori scientifico-disciplinari dell'**Area 10** (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) e dell'**Area 11** (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche). Si accettano tuttavia proposte provenienti da studiose e studiosi di aree di ricerca differenti, qualora ritenute aderenti ai temi di riflessione proposti dal convegno.

La partecipazione è aperta a dottorande e dottorandi, dottoresse e dottori di ricerca, studiosi e studiose.

I/Le proponenti potranno inviare un *abstract* in lingua **italiana** o **inglese** rispondendo alla *call for papers* entro il **16 marzo 2026** all'indirizzo e-mail: cats.organizers@gmail.com

Le proposte di intervento dovranno essere inviate in formato PDF e dovranno contenere le seguenti informazioni: nominativo, affiliazione e indirizzo e-mail del/della proponente; titolo del contributo; abstract (max. 1500 caratteri spazi inclusi); bibliografia essenziale di riferimento (da non conteggiare nel computo della battute) e una breve nota biografica del/della proponente (max. 500 caratteri spazi inclusi). È prevista, inoltre, la pubblicazione di una selezione di contributi che verranno sottoposti a *peer review*.

L'accettazione al Convegno verrà comunicata via mail entro il **31 marzo 2026**.

Le spese di viaggio e pernottamento sono da ritenersi a carico delle relatrici e dei relatori.

Comitato organizzativo:

Elisa Gregorio, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Sara Mele, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"



Martina Ventura, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

Miriam Petrini, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

Comitato scientifico:

Elisa Gregorio, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Sara Mele, Sapienza Università di Roma

Miriam Petrini, Sapienza Università di Roma

Giada Tonetto, Università Ca’ Foscari di Venezia

Aurora Sturli, Università di Cambridge

Martina Ventura, Sapienza Università di Roma

Valentina Vignotto, Università degli Studi di Padova

Cara amica ti scrivo. Stories of friendship and relational networks among women in Italian literature, cinema, and media.

Interdisciplinary Conference – Sapienza University of Rome – 25 and 26 June 2026

Conference funded by a Sapienza Third Mission Start-up Project – CATS:

<https://sites.google.com/view/caramicatiscrivo/home-page>

The international conference *Cara amica ti scrivo* focuses on the representation and various forms of friendship between women. By analyzing the significance of female relationships in Italian literary, cultural, and audiovisual production, the conference opens a debate from an interdisciplinary perspective. The theme of the conference is situated within two main research strands: first, a renewed interest in the representation of the female friendship experience, also explored within the field of Girlhood Studies. This field involves a wide range of disciplines but remains underdeveloped within Italian Studies, with only a few exceptions (Campofreda and Ceravolo 2022).

Secondly, network analysis has highlighted how interpersonal relationships between female authors and/or cultural producers have influenced the history of literature and cinema. To trace this line of research, it is essential to draw upon epistolary materials—precious documents that attest to female complicity (Viella 1999)—and to examine the spaces of social gathering open to women. From convents to academies, and from literary circles to militant meetings, these spaces have not only fostered female friendship and cooperation but have also provided models for artistic and literary transposition (Modesti 2022; Donato and Martin 2024).



The relevance of this theme has also been highlighted by Adriana Cavarero, who in her essay *Tu che mi guardi, tu che mi racconti* (1997) exemplified the centrality of relationality in the formation of a personal — including literary — identity. Building on this line of research, the Conference aims to renew attention to the various *topoi* connected to female relationality which, from their origins to the present day, have traversed literary history in different forms. These emerging lines of research in the field of Italian production have attracted renewed interest following the growing prominence of *Elena Ferrante's My Brilliant Friend* (2011), a tetralogy that has brought the complexity of female friendship back to the forefront (Romero Guarro 2019; Santovetti 2016).

Riding the wave of an international phenomenon that intensified the debate on friendship among women (Hollinger 1998), a new critical attention to the theme has flourished, including within children's production (Casella 2006; Marini-Maio and Nerenberg 2018; Di Martino 2024). Among the most significant examples are *Bianca Pitzorno's Ascolta il mio cuore* (1991), the comic *W.I.T.C.H.* by *Gnone, Barbucci and Canepa* (2001), and the global success of *Iginio Straffi's Winx* (2004).

Given the multiplicity of topics and approaches on the subject, a number of suggestions are proposed, not to be regarded as binding:

- **Genealogies and Networks.** Looking at relationships among women, understood as genuine creative and intellectual partnerships, helps reconstruct a subterranean and often overlooked literary geography. As early as the Middle Ages, it is possible to identify examples of exclusively female aggregations, such as the lay order of the Beguines. Within these communities, study, exegesis, and the production of spiritual writings played a central role (Parisi 2021).

Another interesting case is represented by correspondence between women in the Humanist and Renaissance periods: in this regard, one may look at the letter collections of Cassandra Fedele and Laura Cereta, dating to the second half of the fifteenth century, which offer valuable testimony to female intellectual bonds.

Female support networks have also developed around other, more contemporary media: tools such as radio and television have at times fostered new spaces for dialogue among women. This is the case, for example, of the radio program *3131: Sala F*, broadcast on Radiodue in 1976, a format hosted by Lidia Motta and created entirely by women (Perrotta 2025).



- **Geographies of Encounter.** Access to spaces of literary circulation such as courts, salons, and academies has always shaped women's active participation in poetic production. One may think, for instance, of the decisive role played by women as a privileged audience within the context of the Sienese Academies (Bruscagli 1982; Riccò 2002).

Beginning in the modern era, the conquest of social spaces such as schools, cultural clubs, and editorial offices made female friendship a driving force of public emancipation (emblematically represented by the figure of Anna Maria Mozzoni), as well as a private bond. Through the press and the political movements of the late nineteenth century, women wove networks of collaboration and intellectual exchange, as occurred at the *Esposizione Beatrice* in Florence (1890). Observation of these spaces of female interaction also gave rise to a film genre that became popular during the 1930s, with titles such as *Seconda B*, *Maddalena Zero in condotta*, *Teresa Venerdi*, and *Un garibaldino al convento*.

- **Poetics of Relationships.** Part of the debate concerns the analysis of recurring representational models, which have made it possible to understand how female subjectivity has been narrated as oscillating between complicity and conflict. Such models are never neutral; rather, they respond to dominant cultural visions, ideological constructs, and horizons of expectation that shift over time. Spaces of growth, exchange, and symbolic resistance begin to occupy a central place in certain nineteenth-century narratives (Mitchell 2008), as in the pages of *Cuore inferno* by Matilde Serao (1881). Over the course of the twentieth century, female friendship increasingly came to be framed politically as a relationship of solidarity within a patriarchal context, as evidenced by the short story collection *Le donne muoiono* by Anna Banti (1951). Resilience and friendship also become a primary pairing in several other twentieth-century narratives, among which *L'università di Rebibbia* by Goliarda Sapienza (1983) is perhaps the most celebrated case. Finally, children's literature offers several interesting case studies for reflecting on the construction of female identity through bonds of friendship; among these, a significant example is the international phenomenon of the *Tea Sisters*, created by Elisabetta Dami (2007).
- **From Representation to Self-Representation.** This line of inquiry adopts a comparative perspective that contrasts the approach of male voices with female



authorship in representing the same phenomenon. An example of a reaction to male hegemony can be found in the dialogic work *Il merito delle donne* by Moderata Fonte (1600), in which the “civil conversation” among seven women on female superiority reclaims common formats of male prose, functioning as a counterpoint to the widespread misogynistic treatises of the late sixteenth century. The aim of this research perspective is to question who holds the power of narration, in order to understand which visions have been imposed, which erased, and which new horizons are emerging in contemporary cultural production. Emblematic in this respect is the twentieth-century novel *Tra donne sole* by Cesare Pavese (1949), in which the representation of friendship dynamics provides an opportunity to address broader themes. The same text was later adapted for the screen collaboratively by Suso Cecchi D’Amico and Alba de Céspedes, who turned it into the film *Le amiche* by Antonioni (1955).

The conference will take place **in person** on **25–26 June 2026** at **Sapienza University of Rome**.

The conference is open to the **Humanities and Social Sciences**, specifically those within the Italian academic sectors of Area 10 (Antiquity, Philology, Literature, and Art History) and Area 11 (History, Philosophy, Pedagogy, and Psychology). However, proposals from scholars in other research fields are welcome, provided they align with the conference's core themes. Participation is open to **PhD candidates** and **scholars**.

Applicants may submit an abstract in **Italian** or **English** in response to the call for papers by **16 March 2026** to the following email address: cats.organizers@gmail.com. Proposals must be submitted in PDF format and should include the following information: name, affiliation, and email address of the applicant; title of the paper; abstract (max. 1,500 characters including spaces); essential bibliography (not included in the character count); and a brief biographical note (max. 500 characters including spaces). A selection of contributions will be published following peer review. Notification of acceptance will be sent by email by **31 March 2026**.

Travel and accommodation expenses are to be covered by the speakers.



Organizing Committee:

Elisa Gregorio, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Sara Mele, Sapienza Università di Roma

Miriam Petrini, Sapienza Università di Roma

Martina Ventura, Sapienza Università di Roma

Scientific Committee:

Elisa Gregorio, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Sara Mele, Sapienza Università di Roma

Miriam Petrini, Sapienza Università di Roma

Giada Tonetto, Università Ca' Foscari di Venezia

Aurora Sturli, Università di Cambridge

Martina Ventura, Sapienza Università di Roma

Valentina Vignotto, Università degli Studi di Padova

Bibliografia/ Bibliography

Bezari, Christina (2018). *Representations of the fin-de-siècle literary salon in the chronicles of Matilde Serao*, «Forum Italicum», LII, n. 1, 2018, pp. 35-48.

Bruscagli, Riccardo (1982). *Nel salotto degli Intronati*, in Bargagli, Girolamo (1982). *Dialogo de' giuochi che nelle vegghie sanesi si usano da fare*, a cura di Riccardo Bruscagli, Siena, Accademia Senese degli Intronati, pp. 10-39

Buoncuore, Eleonora. Cardillo, Giulia (2024). *Imagined Networks in Pre-Modern Italian Literature. Literary Mothers, Literary Sisters*, a cura di Eleonora Buoncuore e Giulia Cardillo, Londra, Bloomsbury.

Campofreda, Olga. Marco Ceravolo (2022). *Italian Girlhoods and Other Brilliant Friends*, «Altrelettere», special issue.

Casella, Mirca (2006). *Le voci segrete. Itinerari di iniziazione al femminile nell'opera di Bianca Pitzorno*, Milano, Mondadori.

Cavarero, Adriana (2022). *Tu che mi guardi, tu che mi racconti. Filosofia della narrazione*, Roma, Castelvecchi.



Di Martino, Simona (2025). *Empowering Girls in the Transnational W.I.T.C.H. Magazine and Comic Series*, «Girlhood Studies», XVII, n. 3, pp. 46-62.

Donato, Clorinda. Martin, Claire Emilie (2023). *The Palgrave Handbook of Transnational Women's Writing in the Long Nineteenth Century*, a cura di Clorinda Donato e Claire Emilie Martin, Cham, Palgrave Macmillan.

Hipkins, Danielle (2014). *Italian Cinema from the Perspective of Female Friendship*, in *The Italian Cinema Book*, a cura di Peter Bondanella, Londra, Palgrave/BFI, pp. 109-115.

Marini-Maio, Nicoletta. Nerember, Ellen (2018). *Winxologia. Il mondo salvato dalle ragazze?*, «Imago. Sudi di cinema e media», XVI, pp. 144-158.

Mitchell, Caroline (2001). *Women and Radio: Airing Differences*, a cura di Caroline Mitchell, Londra, Routledge.

Mitchell, Katharine (2008). *La Marchesa Colombi, Neera, Matilde Serao: Forging a Female Solidarity in Late Nineteenth-Century Journals for Women*, «Italian Studies», LXIII, n. 1, pp. 63-84.

Modesti, Adelina (2019). *Women's Patronage and Gendered Cultural Networks in Early Modern Europe: Vittoria della Rovere, Grand Duchess of Tuscany*, Londra, Routledge.

Parisi, Simona (2021). *Le beghine: Mulieres Religiosae e scrittrici rimaste ai margini dello scenario europeo del XII e XIII secolo*, in *Escrituras y escritoras (im)pertinentes : narrativas y poéticas de la rebeldía*, a cura di Eva Morena Lago, Madrid, Dyckinson, pp. 333-343.

Penati, Cecilia. Sfardini, Anna (2015). *La tv delle donne. Brand, programmi e pubblico*, Milano, UNICOPLI.

Perrotta, Marta (2025). *Pioniere dell'etere. Dieci donne che hanno fatto la radio in Italia*, Roma, Carocci.

Ricci, Francesco (2020). *Storie di amicizia e di scrittura*. Siena, Primamedia.

Riccò, Laura (2002). *La «miniera» accademica. Pedagogia, editoria, palcoscenico nella Siena del Cinquecento*, Roma, Bulzoni Editore.

Romero Guarro, Adriana (2019). *Narrative Friendships in Elisabetta Rasy's 'Posillipo' and Elena Ferrante's Neapolitan Novels*, «Italica», XCVI, n. 2, pp. 257-280.

Ross, Charlotte (2015). *Eccentricity and Sameness. Discourses on Lesbianism and Desire between Women in Italy: 1860s-1930s*, Oxford, Peter Lang.

Santovetti, Olivia (2016). *Lettura, scrittura e autoriflessione nel ciclo de L'amica geniale di Elena Ferrante*, «Allegoria», LXXIII, pp. 179-192.



Stella, Clara (2019). *Il ruolo di Vittoria Colonna nelle Rime Diverse d'alcune Nobilissime et Virtuosissime Donne (1559)*, «Italian Studies», LXXIV, n.3, pp. 242-259.

Todd, Janet (1980). *Women's Friendship in Literature*, New York, Columbia University Press.

Torello-Hill, Giulia (2025). *Epistolary Networks. Elite Women as Cultural Agents in Early Sixteenth-Century Italy*, «Forum for Modern Languages Studies», LXI, n. 2, pp. 104-116.

Zarri, Gabriella (1999). *Per lettera. La scrittura epistolare femminile tra archivio e tipografia. Secoli XV-XVII*, Roma, Viella.

